

1987 Villa Margherita



Quando nasce Villa Margherita, l'adesione e la soddisfazione da parte della comunità di Villa Cella è veramente grande. Le perplessità di molti, legate alla ristrutturazione dello stabile, lasciano il posto al pieno compiacimento per la riuscita del progetto che coniuga il rispetto dei più moderni standard di qualità con un ambiente familiare e accogliente che favorisce, nel quotidiano, la condivisione di sentimenti e vissuti di utenti, famigliari e operatori. Questo sentimento "pionieristico" ha permesso di sperimentare, insieme a un nuovo concetto di assistenza, nuove modalità di partecipazione alla vita della struttura da parte dei famigliari e dei cittadini: la "casa aperta" supera la logica della "ghettizzazione" attraverso la promozione di azioni e di iniziative volte a favorire il coinvolgimento e il senso di appartenenza. Nel corso degli anni i cittadini hanno partecipato in mille modi alla vita della struttura: collaborando alla realizzazione di magnifiche feste aperte a tutti, animando la tombola settimanale, che resta anche oggi uno dei momenti più attesi dagli ospiti, coadiuvando nelle attività di cura, come l'attività di parrucchiera, una novità per l'epoca che per anni è stata svolta da due volontarie, o nell'attività di giardinaggio garantita, ormai da 13 anni, dal nostro volontario per eccellenza, Mario C., di cui riportiamo una testimonianza:

"Dopo il pensionamento nel 1991, lavoravo alle Riunite, ho iniziato la mia attività di volontariato a Villa Margherita con il compito principale di curare l'esterno della struttura perché trascurato: c'erano da sistemare i pratini e le siepi. Qui c'era una volta un magazzino di formaggio grana, a parere di tantissime persone è considerata una delle strutture più belle anche perché è molto accogliente, e viene vista come una pensione. All'inizio le volontarie di Cella venivano e facevano i cappelletti con gli anziani per le feste e il gnocco fritto anche per l'esterno. Le feste erano stupende, la gente veniva dentro e si divertiva, c'era un pubblico che ballava, compreso il personale e gli anziani. Anche oggi è così, anche se gli anziani che entrano sono molto più gravi di quelli di una volta. Ho l'impressione che il volontariato in generale stia perdendo gente, non c'è più lo spirito di

contribuire a migliorare pensando che fai qualcosa che un domani potrà servire anche a te, forse perché ciò che si desiderava è stato realizzato. In questi anni ho trovato che l'assistenza verso l'anziano è molto migliorata, non manca niente, anche la preparazione dei pasti è molto migliorata."

Per gli operatori che hanno accompagnato l'evoluzione di Villa Margherita, ecco la testimonianza di un'operatrice della prima ora, Elena B. poi diventata Responsabile delle Attività Assistenziali:



"Ricordo il grande entusiasmo che ci ha accompagnato nell'apertura di Villa Margherita: c'era la voglia di cimentarsi in un cambiamento radicale di approccio all'assistenza verso la persona anziana, soggetto principale e attivo. Questa voglia era forte perché vivevano schemi rigidi legati al mansionario in base al quale venivano garantite prestazioni standardizzate, in pratica non c'era la sufficiente attenzione nell'offrire risposte personalizzate al singolo individuo, l'anziano era considerato solo come un portatore di bisogni e non anche come un cittadino portatore di istanze, in quest'ottica era l'anziano che si adattava ai ritmi della struttura. È stato grazie ad una forte motivazione del personale, allo spendersi e al mettersi in gioco di ogni singolo componente del gruppo che si è iniziato un processo di cambiamento. Si è cominciato con un adeguamento degli orari di vita rendendoli più consoni alle abitudini degli ospiti, per realizzare un cambiamento radicale del programma di lavoro che rendesse compatibile la risposta ai bisogni

con il rispetto della dignità del singolo e con l'organizzazione del lavoro. Le modalità di assistenza andavano via via migliorando affinandosi anche grazie all'utilizzo di nuovi ausili e strumentazioni, gli stessi arredi erano studiati con criteri nuovi rispetto al passato. Si cercava di lasciare spazio al desiderio e alle abitudini del singolo anziano facilitando un'assistenza personalizzata che tenesse conto delle capacità residue.

Il cammino è stato lungo e faticoso, ma solamente grazie ad un'azione costante di orientamento del personale, ad una corretta relazione con i



parenti e ad una buona integrazione tra tutte le figure professionali si è prodotto un cambiamento in un settore dove non si finisce mai di imparare e di migliorare. Certamente nel corso degli anni la tipologia di utenza è molto mutata e ciò che era vero prima adesso è già altro, e si inizia un nuovo percorso.

Penso che l'essenza e l'originalità di Villa Margherita stiano unicamente nella capacità degli operatori di modificare continuamente se stessi e l'organizzazione in funzione degli ospiti e dei loro bisogni, valorizzando tutto ciò che di positivo e di vitale c'è nell'individuo."

Villa Margherita, situata nella 2^a Circoscrizione, ospita 42 anziani non autosufficienti.